

Il canone Rai non cambia per i pubblici esercizi. Rinnovo entro il primo febbraio

Il primo febbraio (dato che il 31 gennaio cade di domenica) andrà rinnovato l'abbonamento speciale alla Rai per gli apparecchi televisivi e radiofonici presenti negli esercizi pubblici.

La legge di Stabilità per il 2016 non ha infatti introdotto novità rispetto al pagamento del canone speciale per la detenzione di apparecchi fuori dall'ambito familiare. Pertanto, tale canone va versato nella consueta modalità del bollettino postale che la Rai invia alle imprese prima della scadenza.

Gli importi del canone speciale per radio e tv (comprensivi di Iva del 4%) sono scaricabili al seguente link: <http://www.abbonamenti.rai.it/Speciali/IlCanoneSpeciali.aspx#due> .

Per tutte le altre informazioni (modalità di pagamento, variazioni, disdette, ecc.) <http://www.abbonamenti.rai.it/Speciali/Speciali.aspx> .

La Fipe ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'art. 16 della legge n. 488/1999, il canone speciale per la televisione ricomprende anche quello per la radio, pertanto i soggetti che hanno nel proprio locale sia radio che tv pagheranno solo il canone per la televisione, mentre i soggetti che hanno la radio ma non la tv, saranno tenuti al pagamento del canone speciale per gli apparecchi radiofonici. Inoltre, ai sensi dell'art. 17 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, le imprese e le società devono indicare, nella relativa dichiarazione dei redditi, il numero di canone speciale alla radio o alla televisione.

Per quanto riguarda gli abbonamenti domestici, invece, da quest'anno il canone relativo, che è stato ridotto a 100 euro, sarà addebitato nella bolletta elettrica della residenza anagrafica, a partire dal prossimo luglio (cfr. art. 1, commi 152-153, L. 208/2015 – Legge di Stabilità 2016).

Agenti immobiliari, focus sugli atti di compravendita e locazione



La professionalità come fattore imprescindibile per operare

nel mercato e conquistare la fiducia dei clienti. È un punto fermo della Fimaa Ascom di Bergamo, l'associazione provinciale dei mediatori immobiliari che non fa mancare le iniziative per l'aggiornamento costante della categoria.



Daniele Mammani

Nell'aula corsi della sede Ascom di via Borgo Palazzo gli operatori si sono ritrovati per approfondire il tema "Atti di compravendita e di locazione immobiliare", un incontro dedicato, in particolare, ad elencare ed illustrare il contenuto dei vari documenti (allegazione ACE / APE e clausole dedicate, conformità delle planimetrie, certificazione degli impianti, regolamento di condominio, condoni, concessioni, ecc.) che è buona regola procurare ed esaminare per procedere ad una corretta gestione della trattativa in caso di compravendita e/o locazione immobiliare, anche al fine di non incorrere in successive azioni di responsabilità.

Il seminario è stato condotto da Daniele Mammani, consulente legale della Fimaa.



Aziende e web, come costruirsi una buona reputazione

Il 25 gennaio corso di Ascom Formazione su come costruire e gestire al meglio l'immagine in rete. Si tiene della 15 alle 18 alla sede di Osio Sotto e insegna a creare una digital division interna, organizzare una rete editoriale, un sistema di monitoraggio e una comunicazione efficace sui media

Centri storici, «per il rilancio cedolare secca sugli immobili commerciali»

La proposta della Confcommercio per calmierare il prezzo degli affitti e combattere la desertificazione. Baretto (Fimaa Bergamo): «Una soluzione per rilanciare il mercato»

I librai: «Ora il Governo approvi la detraibilità»



«L'Istat dice che nel 2016 torna a crescere la lettura in Italia. La notizia è confortante dopo molti anni di segnali negativi – afferma Alberto Galla Presidente dell'Ali Confcommercio -. Dalla lettura dei dati emerge il ruolo della famiglia quale fattore determinante per il collegamento tra maggiori indici di lettura e migliore status economico. È fondamentale – prosegue Galla – che il Governo non si lasci sfuggire questa opportunità e approvi al più presto una normativa che garantisca la

detraibilità per l'acquisto dei libri, come più volte proposto

dall'Ali».

«Si tratta di un intervento all'interno dei diversi progetti di legge sulla promozione della lettura in discussione in Italia, che ha già trovato attuazione in alcune regioni attraverso il nostro impegno. Dobbiamo cogliere questa opportunità – conclude il Presidente dell'Ali – per sollecitare le Istituzioni a dare segnali concreti di sostegno alla lettura e portare il nostro Paese a livelli in linea col resto d'Europa».

Fusini: “Se il commercio arretra, arretra la città”



L'Ascom di Bergamo lancia il Patto per la città. Il direttore dell'Associazione commercianti, Oscar Fusini, intervenendo al convegno “Commercio: tra crisi e opportunità” promosso dall'Associazione Fare Città e svoltosi giovedì sera in Sala

Galmozzi, a Bergamo, ha proposto un piano condiviso per il rilancio della città che deve coinvolgere tutti coloro che sono interessati al processo di rigenerazione urbano della città. Il progetto ricalca un protocollo che a livello nazionale Confcommercio imprese per l'Italia ha firmato con Ance, Unioncamere e il Consiglio nazionale degli architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. «Il patto che vogliamo proporre si articola su tre fattori: diminuzione della leva fiscale, introduzione della cedolare secca per calmierare gli affitti; e la possibilità di attingere ai bandi

comunitari. Per un rilancio del terziario è inoltre necessario saper coinvolgere, grazie anche al contributo dell'Università, figure specifiche che si occupino di sviluppo urbano". Per un processo di riqualificazione del centro, il direttore dell'Ascom ha fatto riferimento anche al metodo dettato recentemente dallo studio Ocse, commissionato dalla Camera di Commercio: "Per il rilancio dell'economia bergamasca Ocse chiede di fare sistema e di avere una visione comune e azioni coordinante. Questo metodo non vale solo per il rilancio del manifatturiero ma anche per il terziario. Il Patto che proponiamo deve mettere al centro il vivere e l'abitare la città. Perché se il commercio arretra, arretra la città".

Al convegno, moderato da Stefano Rovetta, presidente dell'Associazione Fare Città, erano presenti come relatori Filippo Caselli, vicedirettore di Confesercenti, Roberto Ghidotti, presidente del Distretto urbano del Commercio, e i consiglieri di minoranza Franco Tentorio, Danilo Minuti e Davide De Rosa. Sulla stessa lunghezza d'onda di Fusini anche il vicedirettore di Confesercenti Caselli. "Per dare slancio al commercio – ha sottolineato – è necessario ridisegnare lo spazio urbano, rivisitare il ruolo del turismo e dare valore al distretto urbano del commercio. Uno dei fattori per il piccolo commercio è la qualità urbanistica in cui il negozio è insediato. Bisogna guardare al tessuto urbano, comprenderne le peculiarità e attivare una serie di attività finalizzate ad una rigenerazione dell'area, che abbia il commercio come termine ultimo. Ci sono luoghi anche centrali della nostra città che hanno perso la loro capacità di attrazione, altri che garantiscono flussi di persone solo in alcuni momenti della giornata. I problemi sono quindi complessi e sono da affrontare tutti insieme. Così come è necessario rafforzare la domanda turistica e proporre un'offerta commerciale adeguata, anche attraverso nuovi percorsi turistici con progetti di differenziazione commerciale".

Durante l'incontro si è delineato in modo chiaro anche il

ruolo fondamentale del Distretto urbano del commercio: “Il DUC è la sede in cui si discute della politica del commercio della città – ha affermato il presidente Ghidotti -. E’ lo strumento che deve dare all’amministrazione gli elementi più significativi per ridisegnare la città ed andare oltre la semplice animazione. Per sostenere questo lavoro ci vuole passione, volontà di fare insieme e discutere con un unico linguaggio. Il Distretto deve diventare la casa di tutti i commercianti. E’ necessario però innanzitutto per intraprendere un lavoro serio, riuscire a delineare quale sia la visione di commercio che abbiamo per la nostra città”. I temi trattati da Fusini, Caselli e Ghidotti hanno dato al via al dibattito, che ha toccato, grazie agli interventi dei consiglieri comunali e dei commercianti presenti, alcuni temi cruciali come il piano mobilità, il collegamento con Orio, la questione di Borgo Santa Caterina, la mancanza di un assessore al commercio, argomento sul quale sono uscite posizioni diverse. Non sono mancati i racconti di esperienze virtuose, come l’iniziativa sui negozi sfitti che ha coinvolto Borgo Palazzo, il lavoro instancabile delle associazioni di via e l’iniziativa estiva dei commercianti di Città alta.

Per tutti rimane vincente la proposta di coinvolgere le diverse parti in gioco per rafforzare il commercio . “Dedicare una sera di gennaio a parlare di commercio mi pare che sia un grande segno di maturità – ha esordito Franco Tentorio facendo la sintesi dell’incontro -. Che il commercio sia importante nella nostra provincia è un dato di fatto. Nella Bergamasca ci sono un po’ meno di 100 mila partite Iva e la metà sono relative ad attività commerciale. E’ un dato importante che dà lo spessore del comparto per la nostra economia. Per una rigenerazione del settore e per predisporre un piano serio del commercio è necessario il coinvolgimento di tutti. Per esempio, il bando sul centro storico è delicatissimo e lì tutti gli attori in gioco sono chiamati a confrontarsi. Così come per redigere i piani di via è necessario che ci sia l’impegno di tutti gli assessori. Terzo fattore fondamentale è

la necessità di trovare fondi per aiutare ad investire nel commercio, ed ora con l'allentamento del patto di stabilità, l'amministrazione ha un po' di soldi in più che potrebbe indirizzare a questo settore".

Grumello, niente funerale per i negozi. Il nuovo centro piace anche ai commercianti

Il senso unico, che aveva scatenato polemiche e proteste, non ha fermato gli affari. Merito anche dei nuovi parcheggi e della pista di pattinaggio. «Speriamo nelle iniziative per vivacizzare la piazza»

Niente bistrot alla stazione di Paratico, ma potrebbe arrivare un negozio

Andato deserto il bando del Comune per la riqualificazione della struttura

Sette anni di commercio a Bergamo. Ecco cosa è cambiato

Analisi dell'Ascom sull'evoluzione dal 2008. Aumenta l'offerta turistico ricettiva, stabili i negozi. Fusini: «Ma il territorio urbano va rilanciato, promotori di un "Patto per la città"»

Edicole e librerie, al via la richiesta di contributi

Il 25 gennaio si apre il bando regionale Voltapagina che mette a disposizione un milione di euro per l'ammodernamento e la valorizzazione. Dalla Fogalco il supporto agli imprenditori